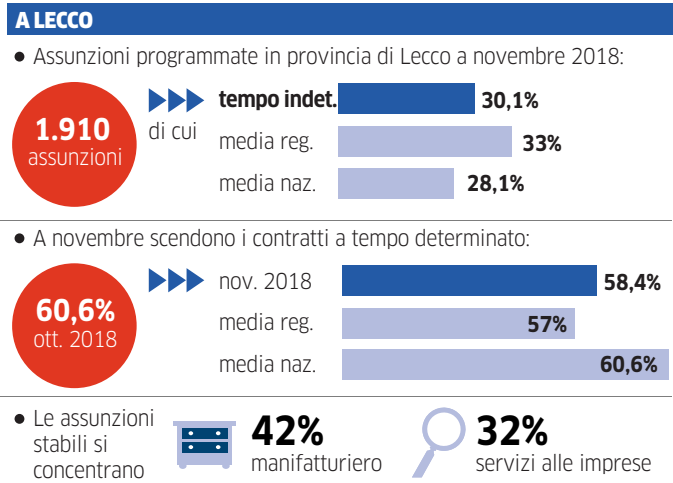


1.910



Le assunzioni previste a Lecco
In novembre a Lecco sono state programmate 1.910 assunzioni, ma meno di una su tre è a tempo indeterminato. Segno che tra le aziende è tornata la prudenza, a fronte dello stallo della situazione economica generale

A Lecco l'allarme dei sindacati «Cala il tempo indeterminato»



Il mondo del lavoro
Preoccupa il rallentamento dell'export, le aziende preferiscono assunzioni a breve termine

A differenza della tendenza nazionale, nei dati locali i contratti a tempo determinato non sono in flessione. Le previsioni Excelsior li danno in crescita fra novembre e gennaio, come accaduto in tutto il 2018. A preoccupare i sindacati è, piuttosto, il calo nel primo semestre di quest'anno dei contratti a tempo indeterminato. A commento della situazione nazionale, per il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Riva, «il Governo deve fare un investimento importante in infrastrutture, scuola e occupazione, altrimenti continueremo a vedere quelli che, di fatto, sono dati di stagnazione anche nell'occupazione. Spero che la legge di Bilancio in approvazione segni un cambio di rotta». Il calo nazionale registrato in ottobre nei contratti a termine, «è un dato – aggiunge Riva – che

unito al mancato aumento di quelli a tempo indeterminato indica come sia urgente far ripartire il Paese indirizzando i soldi pubblici su investimenti in innovazione, quindi impresa 4.0 ma anche formazione e aggiornamento per i lavoratori ultracinquantenni». Il punto secondo Riva non è tanti misurare quanti soldi il Governo abbia deciso di mettere, con la prossima legge di Bilancio, nei contributi alle imprese bensì «vincolare le erogazioni alla costruzione di posti di lavoro». Per la segretaria generale della Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan il rallentamento complessivo si lega alla sfiducia che cresce fra gli imprenditori. «L'aumento dei contratti a termine nel trimestre agosto - ottobre è sicuramente dovuto al fatto che le nuove norme del decreto dignità entravano in vigore dal primo novembre, e quindi i datori di lavoro hanno prorogato contratti in scadenza potendo ancora utilizzare le vecchie norme. Ma attenzione – afferma Pavan – quand'anche nei



Diego Riva



Rita Pavan

tre mesi finali dell'anno i contratti a tempo determinato calassero senza un corrispettivo aumento di quelli a tempo indeterminato, significa che l'obiettivo di ridurre la precarietà non è stato raggiunto». E' preoccupante, infine, anche il calo degli occupati nella fascia 25-49enni: «Quando si finisce di studiare – conclude Pavan – e dopo, quando magari si mette su famiglia. Non è affatto un buone segnale». Il rallentamento dell'export e la notevole frenata delle im-

matricolazioni di auto sono, secondo la Uil, le prime cause della nuova flessione nell'occupazione, un dato che «inizia a preoccupare – afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro – perché potremmo vivere una nuova recessione, soprattutto se la guerra dei dazi innescata dagli Stati Uniti dovesse esplodere e che può essere contrastata solo da una forte ripresa di mercato interno, incoraggiata da investimenti in infrastrutture».

M. Del.

LA TUA IMPRESA,
IN LINEA CON IL FUTURO.

